

Ufficio Catechistico  
Diocesano

Parrocchia Sacro Cuore

Seconda Scheda

*Sentiero della povertà*

Cenacolo del Vangelo

## Beato chi ha un cuore da povero

**Canto:** *(a scelta)*

**Segno:** *un grappolo d'uva*

**Animatore:**

Sono beati coloro che riconoscono che Dio è Padre. Possono riconoscere Dio come Padre i poveri in spirito. Riconoscono di essere in rapporto filiale con il loro Creatore e non pretendono di essere di più. Si accontentano di essere figli e di appartenere al Regno del Padre. Sono beati coloro che si riappropriano della propria vita e della propria storia interpretandola alla luce della vita e della storia del Signore, che diventa criterio e motivo delle scelte di vita. Si fidano di Dio. Sempre!

Come il Signore Gesù risuscitato dal Padre, noi abbiamo scelto Dio per nostra eredità e attendiamo con fiducia la pienezza della sua vita e della sua gioia.

**Salmo 15**

*(a cori alterni)*

Proteggimi o Dio \*  
in te mi rifugio.

Ho detto a Dio: «Sei tu il mio Signore, \*  
senza di te non ho alcun bene».

Per i santi che sono sulla terra, uomini nobili, \*  
è tutto il mio amore.

Si affrettino altri a costruire idoli:  
io non spanderò le loro libazioni di sangue \*  
né pronunzierò con le mie labbra i loro nomi.

Il Signore è mia parte di eredità e mio calice: \*  
nelle tue mani è la mia vita.

Per me la sorte è caduta su luoghi deliziosi, \*  
la mia eredità è magnifica.

Benedico il Signore che mi ha dato consiglio; \*  
anche di notte il mio cuore mi istruisce.

Io pongo sempre innanzi a me il Signore, \*  
sta alla mia destra, non posso vacillare.

Di questo gioisce il mio cuore,  
esulta la mia anima, \*  
anche il mio corpo riposa al sicuro,

perché non abbandonerai  
la mia vita nel sepolcro, \*  
né lascerai che il tuo santo veda la corruzione.  
Mi indicherai il sentiero della vita,  
gioia piena nella tua presenza, \*  
dolcezza senza fine alla tua destra.

### **Animatore:**

Quando la scelta di Gesù diventa un pezzo da collezione e non la grande, l'unica scommessa della vita, il nostro camminare si fa nebbioso, poi buio, poi pieno di incoerenze. Diventa una vita spezzata, triste che rende triste anche la vita di chi ci sta accanto. Ma anche in questa estrema povertà di peccato è possibile ricuperare la povertà di spirito, riconoscendo umilmente di avere bisogno di Dio, del suo perdono, del suo amore che, solo, rende felici.

### **Dalla Lettera Pastorale:**

*Purtroppo oggi molti cristiani hanno smarrito il senso di Dio, "annacquando" il Vangelo e sistemandosi comodamente in una visione egoistica della vita, incapaci di uscire da se stessi e vedere – come un giorno fece Mosè – i fratelli che sono nell'oppressione. Il materialismo e il benessere hanno svilito i loro entusiasmi evangelici, riducendo il loro sì credente in un pigro no, in una vita statica e cristianamente trasandata e superficiale. E così questi mediocri ma devoti praticanti costituiscono comunità parrocchiali o associative che si trascinano, navigando nella superficialità di una fede priva di incisività nella vita e nella storia, magari disperdendosi in una molteplicità di attività e iniziative alienanti e non trasfiguranti l'esistenza. Facciamo nostro, dunque, il monito di Gesù: «Ma Io vi dico...». Perché povertà è non appartenere più a noi stessi, è spogliarci dell'uomo vecchio per radicarci in Dio, è contestazione d'amore nella novità della speranza.*

### **Silenzio**

#### **Dal Vangelo secondo Matteo (6, 25-34)**

In quel tempo Gesù disse: «non affannatevi per la vostra vita, di quello che mangerete o berrete e neanche per il vostro corpo, di quello che indosserete; la vita non vale più del cibo e il corpo più del vestito? Guardate gli uccelli del cielo! Non seminano e non mietono, né ammassano nei granai; e il vostro Padre celeste li nutre! E voi non contate più di loro? E chi di voi, per quanto s'impegni, può aggiungere anche un solo cubito alla sua statura? E perché vi affannate per il vestito? Osservate come crescono i gigli del campo! Non lavorano e non filano. E io vi dico che neanche Salomone, con tutta la sua gloria, vestiva come uno di loro. Ora se Dio veste così l'erba del campo che oggi c'è e domani si getta nel forno, non farà assai più per voi, uomini di poca fede? Non affannatevi dunque dicendo: Che cosa mangeremo? Che cosa berremo? Che cosa indosseremo? Sono i pagani che si preoccupano di queste cose; ma il vostro Padre celeste sa che avete bisogno di tutto questo. Cercate prima il regno e la sua giustizia, e tutte queste cose vi saranno date in soprappiù. Non affannatevi dunque per il domani, perché il domani si preoccuperà di se stesso. E' sufficiente la pena che ogni giorno porta con sé».

### **Animatore:**

Accogliere Dio è lasciare che la propria vita venga sconvolta. Anche nei particolari più umili della vita quotidiana, il discepolo vive dell'attesa di Dio e della certezza della sua presenza. Essere poveri vuoi dire accettare il primato di Dio sulla propria vita; è non affidare la propria felicità (=beatitudine) alle cose, al dominio, al successo, alle persone. Chi si fida e si affida a Dio non può temere nulla. E, tuttavia sa impegnarsi per rendere più libero e più bello il mondo di tutti. Chi è povero è libero e, perché libero, è l'unico che può aiutare a liberare.

### **Dalla Lettera Pastorale:**

*Nel Decreto di indizione della Visita pastorale avevo scritto: «Per dare visibile segno di questo evento di grazia per la nostra Diocesi, rivolgo a chiunque voglia accoglierlo un caldo invito: “Il tuo tempo per i poveri”! Esso si concretizzerà nel mandato di “volontario della carità” da conferire a quanti offrono la loro costante e fedele disponibilità ad “adottare” una persona bisognosa, povera o anziana, alla quale dedicare alcune ore ogni settimana per tutto quello di cui essa necessita». Nelle parrocchie dei 17 Comuni e in quelle di Caltanissetta nelle quali ho già svolto la Visita Pastorale, ho potuto con gioia constatare che tanti uomini e donne, giovani e adulti, coppie di sposi e laici di Istituti secolari hanno accolto il mio invito. Spero che molti altri accolgano l'appello e che tutti siano fedeli al mandato ricevuto, per continuare a dedicare tempo ai poveri e a quanti vivono nella solitudine, nella povertà materiale e spirituale, nello smarrimento della vita. [...]*

*Il cristiano nel mondo è chiamato ad essere sacramento della sollecitudine di Dio, segno di speranza, sacramento di Cristo Amore. E' pertanto necessario uscire dal tempio e camminare la vita sulle strade del mondo, per essere trasparenza del volto di Dio. Lo spirito di povertà è un atteggiamento che nasce da una relazione tessuta da persone entusiaste della vita e capaci di amare; è libertà per Dio e in Dio; è epifania dell'amore di Dio nella nostra vita; è gratuità; è accogliersi come dono e spendersi in quanto dono nel servizio. Spirito di povertà è avere un solo interesse; è abbandono interiore e radicamento in Dio; è saper scrivere "Gesù Cristo" nelle pagine di ogni giorno, cogliendo se stessi (esistenza, competenze, capacità) in termini di gratuità e non di possesso: una gratuità che essendo dono nella sua origine continua ad essere dono nel suo uso... e si fa servizio!*

### **Interrogativi per riflettere e meditare...**

1. Qual è la mia idea di "povero"? Dalla riflessione su questa beatitudine ho capito qualcosa di più o di diverso rispetto alla mia idea?
2. Ci sono dei poveri nella mia parrocchia e fra le persone che ordinariamente incontro? Cosa faccio per loro? La mia coscienza mi rimprovera qualcosa: disinteresse, omissione, trascuratezza...?
3. Mi lamento degli altri, voglio che tutti mi servano e quando non accade - a casa, al lavoro, in parrocchia - sono pronto a criticare?
4. Sono disposto a dedicare parte del mio tempo ai poveri o a chi vive in solitudine perché ammalato, emarginato, smarrito...?
5. Quali le difficoltà e le esperienze positive nel vivere questa beatitudine? Come incarnare il mio essere "sacramento della sollecitudine di Dio, segno di speranza... "?

Confronto...

## BEATITUDINI IN PREGHIERA

Beato chi è povero di fronte a Dio.  
Beato chi fa proprio il dolore altrui.  
Beato chi confida nel Signore  
    e vive con gioia la pazienza e la bontà.  
Beato chi cerca la volontà di Dio.  
Beato chi vive con tenerezza  
    l'amore e il dono di sé.  
Beato chi è onesto nel pensare e nell'agire  
    e diffonde la pace intorno a sé.  
Beato chi sa porgere l'altra guancia  
    e ricambia il male con il bene.  
Beati voi, con Maria pellegrini nella fede,  
    quando in umiltà vi consumate per l'unità  
    e, come il seme nascosto nella terra,  
    lievitate il cuore della Chiesa e del mondo  
    per consacrarli al Padre  
    per il Figlio nello Spirito. Amen!

*Mi impegno a...*

*Padre nostro...*

### **Preghiamo**

*Concedimi, dolcissimo e amatissimo Gesù, che io cerchi sempre in Te ogni mio riposo, preferendoti a qualsiasi creatura, alla salute, alla bellezza, alla gloria, agli onori, alla potenza, alla dignità, alla scienza e al sapere, alle ricchezze, alle arti, alla buona fama, agli elogi, alle soavità e consolazioni[...] Sì, veramente beati i poveri in spirito, che cercano soltanto Te, Signore!*

*( Dall'Imitazione di Cristo)*

**Canto:** *(a scelta)*